



“Because of you”
Dario Trapani
accende l'estate

ROSA SPAMPANATO pagina 18

IL CIELO DI LUGLIO

Domina il
“Triangolo estivo”
con le stelle più
luminoze delle
costellazioni
di Cigno,
Aquila e Lira

GIUSEPPE SPERLINGA

Le brevi notti estive offrono il vantaggio di fruire di cieli sereni per ammirare le costellazioni tipiche della bella stagione, i pianeti Marte, Giove e Saturno, la Luna, la Via Lattea (nella bella foto di Dario Giannobile, la vediamo stagliarsi sopra il castello di Gresti, in territorio di Aidone) e andare alla ricerca delle prime stelle cadenti d'estate per esprimere desideri. Il cielo delle calde nottate di luglio è dominato dal celebre asterismo del “Triangolo estivo”, ai vertici del quale vi sono le stelle più luminose delle costellazioni del Cigno, Aquila e Lira, vale a dire la supergigante azzurra Deneb e le stelle bianco-azzurre Altair e Vega. Unendo idealmente questi tre astri, si ottiene un triangolo isoscele facilmente riconoscibile in cielo, con Vega quasi allo zenit, sullo sfondo del quale si vede la Via Lattea con la cosiddetta “Fenditura del Cigno”, una zona ricca di oggetti del profondo cielo. Con l'ausilio di un buon binocolo o un telescopio, infatti, tra Vega e Altair, è possibile individuare la brillante Nebulosa Manubrio o Dumbbell, riconoscibile per la sua curiosa forma a clessidra, una nebulosa planetaria a 1.350 anni luce da noi. Un'altra celebre nebulosa planetaria è la Nebulosa Anello, dista da noi 2.000 anni luce e si trova nella costellazione della Lira.

Nel cielo meridionale, domina la costellazione del Sagittario, pronto a scocciare una delle sue sagitte per trafiggere lo Scorpione, l'uccisore del grande cacciatore Orione. È una zona di cielo ricca di nebulose, tra le quali spiccano la nebulosa diffusa Laguna e la nebulosa a emissione Trifida.

Il 5 luglio ci sarà la terza eclissi lunare di penombra di quest'anno. Il contatto della Luna col nostro cono di penombra sarà alle ore 5.07, con l'argenteo satellite molto basso sull'orizzonte, la fase massima avverrà alle 6.30, ma sarà invisibile alla nostra latitudine.

Non deluderà le attese, invece, lo spettacolo dello sciame meteorico delle Sud Delta Aquaridi, nella notte tra il 27 e il 28 luglio. Sono le prime stelle cadenti dell'estate che precedono quelle più famose



In viaggio lungo la Via Lattea

DUE DEDICHE AI SANITARI E ALLA PROTEZIONE CIVILE

Asteroid Day, con gli occhi puntati sui sassi cosmici

ELISA BUSON

L'emergenza coronavirus non ha fermato le celebrazioni per l'Asteroid Day, la giornata internazionale dedicata alla conoscenza e alla sorveglianza degli asteroidi vicini alla Terra. In questo anomalo 2020 nessun appuntamento dal vivo: la festa si è trasferita online, con una maratona di conferenze e osservazioni astronomiche che hanno incollato allo schermo appassionati da tutto il mondo. Tanti gli appuntamenti anche in Italia, dove l'iniziativa è diventata l'occasione per ringraziare medici e volontari in prima linea contro la pandemia con un regalo davvero spaziale: la dedica di due asteroidi.

I “sassi” cosmici in questione sono il numero 84119 e il numero 95760, entrambi scoperti da Campo Imperatore: per il primo è stato proposto il nome “sanitariitaliani”, mentre per il secondo “protezionecivile”. L'idea è stata proposta all'Unione astronomica internazionale dai loro stessi scopritori, gli astronomi Fabrizio Bernardi e Maura Tombelli, che hanno ottenuto il convinto sostegno dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) e dell'Agenzia spaziale italiana (Asi). L'iniziativa è stata elogiata anche dal presiden-

te dell'Asi Giorgio Saccoccia, che l'ha definita «bellissima» e «nobile», durante un dibattito organizzato online per l'Asteroid Day dall'Agenzia spaziale europea (Esa). Tra gli ospiti anche l'astronauta Luca Parmitano, che ha ricordato come l'idea di catturare un asteroide non sia più fantascienza ma un'opportunità da sfruttare.

Anche l'Italia è decisa a non perdere l'occasione, e per questo ha sottoscritto importanti progetti durante l'ultima conferenza ministeriale Space19+. «Abbiamo deciso di investire innanzitutto sull'osservazione e la prevenzione di possibili impatti - spiega Saccoccia - sottoscrivendo la continuazione dello sviluppo di Flyeye, il telescopio automatico a occhio di mosca che permetterà di osservare una zona molto ampia della sfera celeste per prevenire visite indesiderate». Installato in Italia, sarà il nuovo “occhio” europeo puntato sugli asteroidi e farà da apripista per altri esemplari che verranno posizionati in altri continenti. «Infine - conclude Saccoccia - abbiamo deciso di sottoscrivere la partecipazione alla missione Hera, che valuterà gli effetti dell'impatto di un oggetto artificiale (la sonda americana Dart) contro un asteroide, per valutare la possibilità di deflettere il suo percorso».

delle Perseidi del 12-13 agosto, a tutti note col nome di “lacrime di San Lorenzo”. Queste meteore sono i detriti lasciati dalla cometa “96P Machholz”, che la Terra periodicamente intercetta e che, attraversando l'atmosfera bruciano dando luogo allo spettacolo pirotecnico celeste delle “stelle cadenti”, con circa una ventina di meteore ogni ora. In realtà, le Sud Delta Aquaridi si rendono visibili tutte le sere a partire dal 12 luglio fino al 19 agosto, guardando in direzione del loro radiante che si trova nella costellazione dell'Acquario.

Il 4 luglio, alle 14, la Terra si trova all'afelio, cioè a 152.095.289 km dal Sole, che il 20 passa dalla costellazione dei Gemelli a quella del Cancro. Il minuscolo Mercurio sarà osservabile dal 15 prima dell'alba sull'orizzonte orientale. Venere lo potremo cercare a est un paio d'ore prima che sorga il Sole (da non perdere la congiunzione del 12 luglio con Aldebaran, l'occhio rosso del Toro). Marte, Giove e Saturno brilleranno per tutta la notte nel cielo orientale, con i due giganti gassosi nella costellazione del Sagittario. Urano e Nettuno saranno visibili nella seconda parte della notte, anch'essi a oriente. Per concludere, lo spettacolare appuntamento della Luna con Giove e Saturno nella notte tra il 5 e il 6 luglio e la congiunzione Luna-Marte nella notte dell'11-12 luglio.

VINO

Al-Cantàra nel “5StarWines”, Pucci Giuffrida: «Dedico il premio alle maestranze»

Riconoscimento per sette etichette dell'azienda di Randazzo al concorso nell'ambito del Vinitaly che si è svolto in videoconferenza

Con sette etichette nel Book 2021 “5StarWines”, concorso del Vinitaly che premia i migliori vini d'Italia, l'azienda vitivinicola Al-Cantàra di Randazzo è risultata sull'Etna quella con il maggior numero di prodotti selezionati da una giuria internazionale di enologi, critici, sommelier e giornalisti specializzati, dopo una serie di degustazioni alla cieca.

Su scala regionale Al-Cantàra si è piazzata alle spalle dell'azienda Milazzo di Campobello di Licata, con otto vini nella sezione bio dello stesso

concorso.

Con l'emergenza sanitaria e lo slittamento del Vinitaly all'anno prossimo l'edizione 2020 del concorso “5StarWines” è stata riadattata in versione digitale: si è infatti svi olta a distanza, con le bottiglie degustate alla cieca e i giudici in videoconferenza.

«Avere sette dei tuoi vini segnalati in una guida di altissimo livello come la 5StarWines del Vinitaly - ha commentato il produttore Pucci Giuffrida - è un onore e una gioia immensa sia per chi li produce che per chi, in

cantina, segue l'evoluzione e cura i dettagli dei vini. Il vino è un prodotto dell'uomo, dell'intuizione di un enologo che interpreta e valorizza le caratteristiche pedoclimatiche di terreni e contrade, e della fatica di chi tra i filari, dall'alba al tramonto, col sole o con la neve, perpetua gesti antichi in tutte le stagioni. Per questo voglio condividere questo riconoscimento con tutta la squadra di Al-Cantàra: con il nostro enologo, Salvatore Rizzuto, che da anni valorizza ogni cultivar, dalla più antica vigna di pre-fillossera, testimone e memoria della



Il produttore Pucci Giuffrida

grande biodiversità dell'Etna, a quelle più recenti; e condivido con le maestranze, uomini e donne dei paesi dell'Etna, storicamente legati alla cultura del vino e ricchi di saperi e know-how sui metodi di coltivazione tradizionale che Al-Cantàra, in fase di fermentazione, integra con soluzioni tecnologiche per migliorare l'espressione dei singoli vitigni. Un riconoscimento che ci incoraggia a proseguire ed arricchire la produzione di Al-Cantàra con nuovi “linguaggi alcolici” ai quali lavoriamo da tempo: la grappa e, in autunno, le “bollicine”.